



ANNONE

(circa 750-780)

Biografia

Fu certamente uno dei vescovi più illustri. Nacque da genitori veronesi, nobili e facoltosi. Secondo la tradizione, non da tutti accolta, ebbe una sorella nominata Consolata, poi detta Maria Consolatrice, venerata sugli altari (1° agosto). Nel *Ritmo Pipiniano* (forse trent'anni dopo la sua morte) viene celebrato l'«inclito presule Annone dalle cui ceneri splende la fiamma delle sue buone opere, dai confini dell' Austria, fino alla nostra terra». Da Giovanni Mansionario della Cattedrale è detto: *Vir omni sanctitate et pietate prefulgidus*. Venendo a fatti particolari, si attribuisce a sant'Annone il trasferimento della residenza vescovile dalla chiesa di Santo Stefano a quella di Santa Maria Matricolare, accanto alla chiesa di San Giovanni in Fonte, che doveva essere il Battistero annesso alla Cattedrale. Pure a lui si riferisce la consacrazione della chiesetta ove avrebbe posto i corpi delle sante Teuteria e Tosca (12 aprile 751). Il fatto più rilevante del vescovo sant'Annone fu che recuperò e ripose nell'antica lor chiesa i corpi dei due santi martiri Fermo e Rustico (23 marzo 765). La traslazione fu molto solenne. Fu narrata da un antico documento, detto la *Translatio*, aggiunto alla *Passio Martirum*. Pare che in questa circostanza abbia fatto ricamare quello che è chiamato il Velo di Classe, tessuto prezioso, con cui fece coprire l'urna dei Martiri, e sopra vi fece ricamare la serie dei vescovi veronesi letta durante la Messa nei Dittici. Gli ultimi suoi anni furono turbati dalla guerra fra Longobardi e Franchi. Morì il 23 maggio di un anno intorno al 780 e fu il primo a essere sepolto nella nuova chiesa Cattedrale, da lui trasferita sulla riva destra dell'Adige, il che significava - commenta Guido Mor - l'inserimento fattivo dell'elemento ecclesiastico nella vita cittadina, una più stretta collaborazione tra il re, il duca, il vescovo. Il suo corpo fu poi trasportato nella rinnovata chiesa Cattedrale eretta sotto il vescovo Ognibene, e ora riposa, con i vescovi san Valente e san Verecondo, sotto l'altare di Sant'Andrea, detto anche del Maffei. È il primo vescovo di Verona sepolto nella cattedrale ed è l'ultimo vescovo, dei 36 santi vescovi veronesi, onorato di culto pubblico nella Chiesa Veronese.